

eventuali ipotesi di reato nella situazione denunciata —:

se essendo trascorsi circa nove mesi dalla data di presentazione della domanda di ammissione alla Cigs, senza pronuncia alcuna in merito alla domanda avanzata dall'Ilva, non ritenga di rigettarla ritenendola non meritevole di accoglimento per inesistenza dei presupposti, alla luce di quanto innanzi evidenziato in modo da far tornare al lavoro con immediatezza i 700 lavoratori interessati. (4-31769)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

FERRARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso:

il settore dell'agricoltura biologica interessa quote di mercato sempre più rilevanti incontrando il favore dei consumatori;

ai fini di offrire adeguate garanzie al consumatore, gli organismi di controllo devono garantire adeguati servizi di verifica e, pertanto, tali enti devono rispondere ai requisiti della norma UNI 45011, con particolare riferimento al principio della «terzietà»;

tale principio è violato dall'organismo di certificazione denominato Istituto mediterraneo di certificazione, visto che l'articolo 7 dello statuto di Imc, indica come uno dei due soci fondatori, l'associazione di produttori biologici denominata Associazione mediterranea agricoltura biologica — Amab;

tale situazione genera comportamenti scorretti in quanto il Coordinamento dei produttori biologici della Toscana, rappresentante legale di Amab per la tale regione, ha diffuso tra gli agricoltori una comunicazione, in data 6 settembre 2000, con la quale si «ammonisce» il produttore biologico a rinnovare, comunque, la propria

adesione al citato Coordinamento minacciando, in caso contrario, la «revoca» dell'incarico conferito all'Istituto mediterraneo di certificazione per effettuare i necessari servizi di controllo;

esiste una evidente «commistione» tra il ruolo del Coordinamento toscano dei produttori biologici e, dunque, dell'Amab e il ruolo e la funzione dell'Istituto mediterraneo di certificazione, che dovrebbe avere la natura di «ente terzo», e tale sovrapposizione di ruoli è palesemente illegittima, violando la norma UNI 45011;

tali comportamenti da parte degli organismi di controllo:

1) segnalano l'esistenza di un regime di oligopolio dei controlli nel settore dell'agricoltura biologica, per cui le condizioni tariffarie ed i servizi offerti da tali enti ai produttori che praticano questo tipo di agricoltura, non sono soggetti ad un regime di concorrenza;

2) intaccano presso il consumatore, l'immagine di affidabilità del sistema di controllo sulle produzioni biologiche —:

quali iniziative intenda adottare per assicurare una maggiore trasparenza e concorrenzialità al sistema dei controlli inerente il settore dell'agricoltura biologica;

se non ritenga opportuno:

1. esercitare, ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 220, i poteri di vigilanza promuovendo il procedimento di revoca dell'autorizzazione, a Imc, ad effettuare i controlli e la certificazione delle produzioni biologiche, in osservanza dell'articolo 4, del decreto legislativo citato;

2. prevedere una supervisione del ministro sui piani tariffari e le condizioni contrattuali offerti ai produttori dagli organismi di controllo operanti nel settore dell'agricoltura biologica. (4-31784)

\* \* \*